

BENE COMUNE

Solidarietà ed etica vie dello sviluppo

Il 2° rapporto Ucid-Unione cristiana imprenditori e dirigenti viene presentato oggi alle 17 presso la Sala San Pio X, in via della Conciliazione a Roma. Interverrà il presidente della Cei, cardinale Bagnasco. Pubblichiamo uno stralcio del rapporto.

di **Angelo Ferro**

La crescita è la condizione necessaria ma non sufficiente per il bene comune, e solo una competizione responsabile genera sviluppo. Abbiamo bisogno di rendere responsabile la competizione, passando dal concetto quantitativo di crescita a quello di sviluppo, i cui contenuti sono antropologici e morali. Ciò può avvenire solo con la solidarietà, valore fondamentale del Cristianesimo e della dottrina sociale della Chiesa. Il bene comune si costruisce con l'etica della competizione, nel significato della parabola dei talenti dove è premiato chi ha spirito di iniziativa e non ha paura di mettersi in gioco creando sviluppo per il bene comune.

L'investimento e l'accumulazione per lo sviluppo acquistano un valore morale, perché chi investe deve avere fede e speranza nel futuro. Fede e speranza devono essere coniugate, come afferma Benedetto XVI nella *Caritas in veritate*, con la carità, un valore più alto della giustizia, grazie al rapporto tra Dio e l'uomo. Per un futuro migliore dei popoli occorre coniugare immanenza e trascendenza.

Il futuro di ogni società dipende da minoranze creative responsabili e animate dal valore della solidarietà. Solidarietà e sussidiarietà devono essere coniugate per generare sviluppo. Dobbiamo rifuggire dalle tentazioni dell'economicismo, messe in chiara luce da Giovanni Paolo II, nella *Laborem exercens* (1981), perché esso porta alla mortificazione della dignità e della libertà dell'uomo, come mostra la crisi finanziaria internazionale e delle banche di questi anni, che si è trasmessa al settore reale dell'economia con pesanti effetti sulla creazione di nuova ricchezza e sulle opportunità occupazionali. Il lavoro è un dono e non può essere compromesso da oligarchie finanziarie internazionali assetate di guadagni di brevissimo periodo.

Angelo Ferro è presidente nazionale dell'Ucid